

SAN DONATO



**Il cardiologo Carminati
«Cassano? È tutto ok,
potrà tornare in campo»**



Antonio Cassano a pagina 71 Mario Carminati



CALCIO - SERIE A ■ IL PICCOLO INTERVENTO ESEGUITO IERI MATTINA DAL PRIMARIO DEL POLICLINICO DI SAN DONATO È RIUSCITO

Cassano, mezz'ora e il cuore va a posto

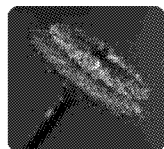
Il professor Carminati è interista: «Abbiamo scherzato insieme»

MILANO Durante l'intervento hanno chiacchierato per sdrammatizzare le tensioni. E tutto è andato come previsto. È soddisfatto il luminare Mario Carminati, direttore della cardiologia pediatrica e delle cardiopatie congenite dell'adulto del Policlinico di San Donato. Antonio Cassano è stato operato ieri mattina, tra le 7.30 e le 8 al Policlinico di Milano dove il campione era ricoverato da sabato sera per un attacco ischemico transitorio che lo aveva colpito al ritorno dalla trasferta di Roma, all'aeroporto di Malpensa, a causa di un'anomalia cardiologica, il forame ovale pervio. Il buco nel cuore ora è stato chiuso e tra sei mesi "Fantantonio" potrà riprendere l'attività sportiva, mentre per la data del ritorno in campo sarà la Federcalcio a decidere. «È andato tutto bene», commenta Carminati. Poi ride il professore: un interista come lui ha dovuto operare un campione rossonero. L'ischemia, che aveva provocato nel calciatore afasia e annebbiamento della vista, era stata causata, con molta probabilità, da un'embolia paradossa, cioè un coagulo di sangue passato dall'atrio destro al sinistro attraverso il forame, entrando poi in circolazione e, probabilmente, in un'arteria cerebrale. «Ora abbiamo installato un cateterino pungendo la vena femorale - aggiunge -, chiudendo con un dispositivo occlusore, cioè il cosiddetto "ombrellino", il foro, nell'atrio destro e sinistro. L'intervento è stato eseguito in pochi minuti e il risultato finale è da giudicarsi ottimo. Al termine dell'operazione ho parlato con Antonio. Era contento. L'"ombrellino" resterà nel suo cuore tutta la vita. L'organismo costruirà un velo di cellule che andrà a inglobarlo. Il giocatore era un po' preoccupato, ma ha saputo controllare bene la tensione e l'emotività. Abbiamo scambiato qualche battuta per sdrammatizzare. Pure io ero un po' emozionato, anche se ho fatto interventi ben più complicati di questo. Fuori dalla sala operatoria ho salutato la moglie e la mamma di Cassano e ho spiegato loro che tutto era andato per il meglio».

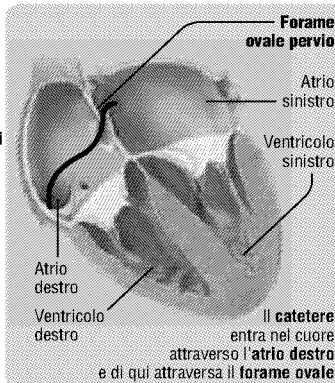
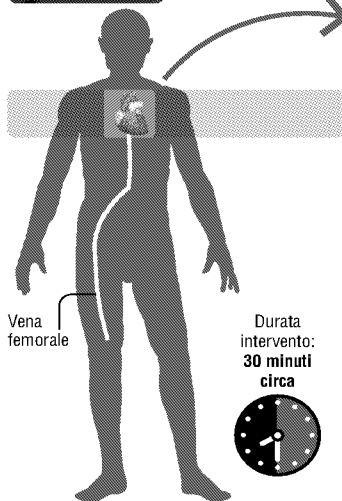
Insieme a Carminati, in sala operatoria, c'erano Gian Battista Danzi, direttore della cardiologia del Policlinico di Milano e i medici del reparto di neurologia dello stesso ospedale che hanno in cura il calciatore, il primario Nereo Brisolin, Yvan Torrente, ricercatore neurologo dell'università di Milano, e il responsabile sanitario del club rossonero Rodolfo Tavana. «La mancanza temporanea di ossigeno al cervello del giocatore ha causato una lesione al talamo - aggiunge Brisolin -, ma non ci sono danni permanenti e la lesione sparirà un po' alla volta. I giovani hanno un'ottima plasticità neuronale». All'attaccante barese è stata prescritta una terapia anti-aggregante piastrinica, a base di aspirina, per

La procedura

Come viene eseguito l'intervento per chiudere il passaggio tra atrio destro e sinistro (forame ovale pervio)



Un sistema (Amplatzer PFO occluder) formato da due ombrellini è montato su un catetere che è inserito nella vena femorale (anestesia locale)



ANSA-CENTIMETRI



A destra Antonio Cassano in azione e sotto il professor Mario Carminati: la mano del primario del Policlinico di San Donato, interista, non ha tremato e il piccolo intervento al cuore del fantasista del Milan è andato bene

sei mesi. Questa mattina sarà sottoposto a un controllo per verificare il corretto posizionamento dell'ombrellino. "Antonio Cassano sta bene e nei prossimi giorni verrà sottoposto a esami di controllo sulla base dei quali si stabilirà la data di dimissione", recita il comunicato ufficiale dell'Ac Milan. Poi farà un'ecocardiogramma di controllo una volta al mese per circa sei mesi, come suggeriscono le linee guida. "Ora - si legge ancora sul sito Internet rossonero - immaginiamo un grande stadio, domenica pomeriggio, quello di "San Siro". Con migliaia di milanisti che a intervalli regolari incoraggino con il coro che conoscono bene Antonio Cassano. Sarebbe il modo più bello per fare il primo passo verso il ritorno in campo del nostro campione".

Cristina Vercellone

